

La News



G8: allarme alimentare se non si aumenta produzione agricola

Crisi alimentare permanente e instabilità globale: sono i rischi a cui è esposto il mondo se non si interverrà per disinnesicare gli effetti della crescita demografica con un forte incremento della produzione agricola. A lanciare l'allarme, secondo l'autorevole quotidiano inglese "Financial Times", è un documento della presidenza italiana del G8 in vista della primo vertice dedicato all'agricoltura. Nel documento, di cui il quotidiano anticipa i contenuti, si afferma che la produzione dovrà raddoppiare entro il 2050, per fare fronte alla crescita della popolazione e ai cambiamenti climatici.



Ma come si può...

Premetto che tutto può migliorare, ad iniziare, per esempio, dal fatto che gli imprenditori se ne vadano quando continuano ad arrivare buyer, ristoratori, enotecari, operatori, enoappassionati (che pagano 40 euro per entrare in Fiera). Ma il fatto che sia iniziata una "battaglia" di peraltro pochi benpensanti, che fanno di tutta tu un'erba un fascio, contro Vinitaly, lo trovo veramente fuori luogo. È più facile criticare che lavorare per migliorare, con sano pragmatismo. E questo da sempre.

Alessandro Regoli

Cronaca

Quote latte, ok della Camera al Decreto incentivi

Il provvedimento del Ministro delle Politiche Agricole Zaia sulle quote latte, inserito nel decreto legge incentivi, con le modifiche seguite anche alle proteste di Confagricoltura e Cia, ha ottenuto l'approvazione della Camera. Il provvedimento prevede la riscossione del credito di 1,671 miliardi di euro che lo Stato ha nei confronti delle aziende che hanno splanonato "senza ricorrere - spiega il Ministro - ad alcuna sanatoria e senza far chiudere nessuna stalla".



Primo Piano

Vinitaly 2009, 150.000 visitatori, 1 su 3 dall'estero. E tanti segnali positivi. Oltre ogni attesa

WineNews ha incontrato a Vinitaly oltre 200 produttori tra i più importanti dell'enologia italiana. Con la coscienza che tutto, in ogni campo, è migliorabile, il messaggio che è venuto fuori da parte degli imprenditori è forte e chiaro: "non si può fare a meno di Vinitaly", come momento di business, di visibilità, di promozione e di programmazione strategica. Questo, in estrema sintesi, il refrain che, con parole diverse, quasi all'unanimità gli imprenditori hanno espresso, spiegando anche come, visto il contesto internazionale, ci si aspettasse un evento più difficile, e che al contrario si è rivelato molto positivo. 4.250 gli espositori presenti all'edizione n. 43, che molti addirittura hanno definito "la più sorprendente e importante di sempre". Dei 150.000 visitatori, 45.000 sono venuti dall'estero, con provenienze da oltre 110 paesi. Tante le parole positive e incoraggianti dei produttori: "abbiamo registrato non solo entusiasmo, ma anche nessuna richiesta di abbassare prezzi e praticare sconti: segno di un mercato sano"; "affluenza molto buona di operatori esteri, in particolare da Sud America, Australia, Canada, Taiwan, Hong Kong, Seul e Giappone"; "è stato il miglior Vinitaly di sempre"; "colloqui improntati a progetti, innovazioni, speranze ed ottimismo verso un futuro immediato. Un'iniezione di imprenditorialità che stimola l'intelletto e fa vedere in positivo"; "Vinitaly non ha il potere di cancellare la crisi generale: ma c'è un forte segnale positivo per il futuro del vino". Questo non vuol dire, ovviamente, che le difficoltà siano già alle spalle, ma che si guarda con rinnovato slancio al futuro. E lo staff organizzativo e commerciale di VeronaFiere, che oggi ha brindato con il dg Giovanni Mantovani all'edizione 2009, guarda già al 2010: l'appuntamento con Vinitaly è dall'8 al 12 aprile 2010 (anno in cui "riposa" il Vinexpo di Bordeaux), con un maggiore stacco dal ProWein di Dusseldorf (quest'anno chiuso appena il giorno prima) dal 21 al 23 marzo.

Focus

Wine & food, solidarietà per l'Abruzzo

Gli eventi che stanno colpendo l'Abruzzo non hanno lasciato indifferente il mondo dell'agroalimentare e del wine & food, mobilitato con iniziative concrete: gli agriturismi di Confagricoltura e Agriturist hanno portato da 200 a 400 i posti letto a disposizione (agrituristabruzzo@libero.it, 085/53051, 338.8930370), e l'associazione ha aperto una sottoscrizione con il giornale "La Provincia" e l'Associazione Liberi Agricoltori di Cremona: (Giornale La Provincia / Libera / Confagricoltura - pro terremotati Abruzzo, Iban IT 73 0 05512 11410 000000001500). Coldiretti ha raccolto da diverse regioni prodotti alimentari, in un "campo base" nella sede dell'Associazione Regionale Allevatori, con la Protezione Civile, e sta visitando le aziende (sisma.abruzzo@coldiretti.it). Lo chef Gianfranco Vissani ha inviato tutti i cuochi italiani ad andare a sostenere i soccorsi nelle cucine di emergenza (luca.vissani@casavissani.it, 0744-950206). Anche WineNews vuole contribuire, con una donazione sul conto aperto da Vinitaly: Vinitaly per l'Abruzzo, Ente Autonomo Fiere di Verona, Iban IT 32 H 07601 11700 00095819124. L'ente ha devoluto 50.000 euro alla Regione Abruzzo.



IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR



Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Wine & Food

"400.000 nuovi posti lavoro in agricoltura". Parola di Carlo Petrini

Lo aveva già detto Confagricoltura, e ora rilancia anche il presidente di Slow Food, Carlo Petrini, dal Festival delle Città Impresa di Montebelluna: "in Italia potrebbero esserci dai 300 a 400.000 nuovi posti di lavoro in agricoltura", ripensando il settore in modo strategico. Per Petrini, in Italia e nell'Occidente in generale, "il Bengodi del manifatturiero è finito, i contadini torneranno i protagonisti principali nel panorama produttivo semplicemente perché la nostra vita è legata all'alimentazione. Ci sono tre crisi diverse, finanziaria, ambientale ed energetica, tutte determinate da una logica di avidità".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Realismo, concretezza e ottimismo: così il mondo del vino deve affrontare questa fase di mercato". Secondo Fausto Peratoner, alla guida del colosso della cooperazione

trentina La Vis, nel futuro c'è l'obbligo-opportunità di fare sistema. E per le aziende può essere il momento giusto per guardarsi dentro e riorganizzarsi.

